

*Archeologia  
Industriale*

PALERMO

---

a cura di

Daniela Pirrone  
Maria Antonietta Spadaro

**Kalós**  
EDIZIONI D'ARTE

© 2015 Edizioni d'arte Kalós  
Via G. Cusmano, 28 - 90141 Palermo  
tel. e fax 091/6262894  
www.edizionikalos.com - info@edizionikalos.com

*Cura redazionale*

Federica Culotta

*Revisione finale*

Jessica Lo Jacono

*Progetto grafico e impaginazione*

Caterina Virzi

*Stampa*

Officine Grafiche soc. coop.

Archeologia industriale : Palermo / a cura di Daniela Pirrone, Maria Antonietta Spadaro. -  
Palermo : Edizioni d'arte Kalós, 2015.

(Itinerari d'arte)  
ISBN 978-88-98777-30-3

I. Archeologia industriale – Palermo.

I. Pirrone, Daniela <1962-2015>.

725.409458231 CDD-22

II. Spadaro, Maria Antonietta <1949->.

SBN Pal0285385

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

## Indice

<b>Prefazione</b> di Nino Vicari	<b>13</b>
<b>Introduzione</b> di Daniela Pirrone, Maria Antonietta Spadaro	<b>15</b>
PRIMA DELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE Maria Antonietta Spadaro	17
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A PALERMO Daniela Pirrone	25
ARCHITETTURA E TECNICA IN DUE SECOLI DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI A PALERMO Simona Bertorotta	33
INDUSTRIA A PALERMO: UNA STORIA BREVE Rosario Lentini, Aurora Romano	39
<b>FABBRICHE DISMESSE</b>	<b>49</b>
<b>FABBRICHE ATTIVE NEI SITI STORICI</b>	<b>123</b>
<b>FABBRICHE OGGETTO DI RECUPERO E RIUSO</b>	<b>135</b>
<b>Indice delle fabbriche</b>	<b>169</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>171</b>

## LEGENDA

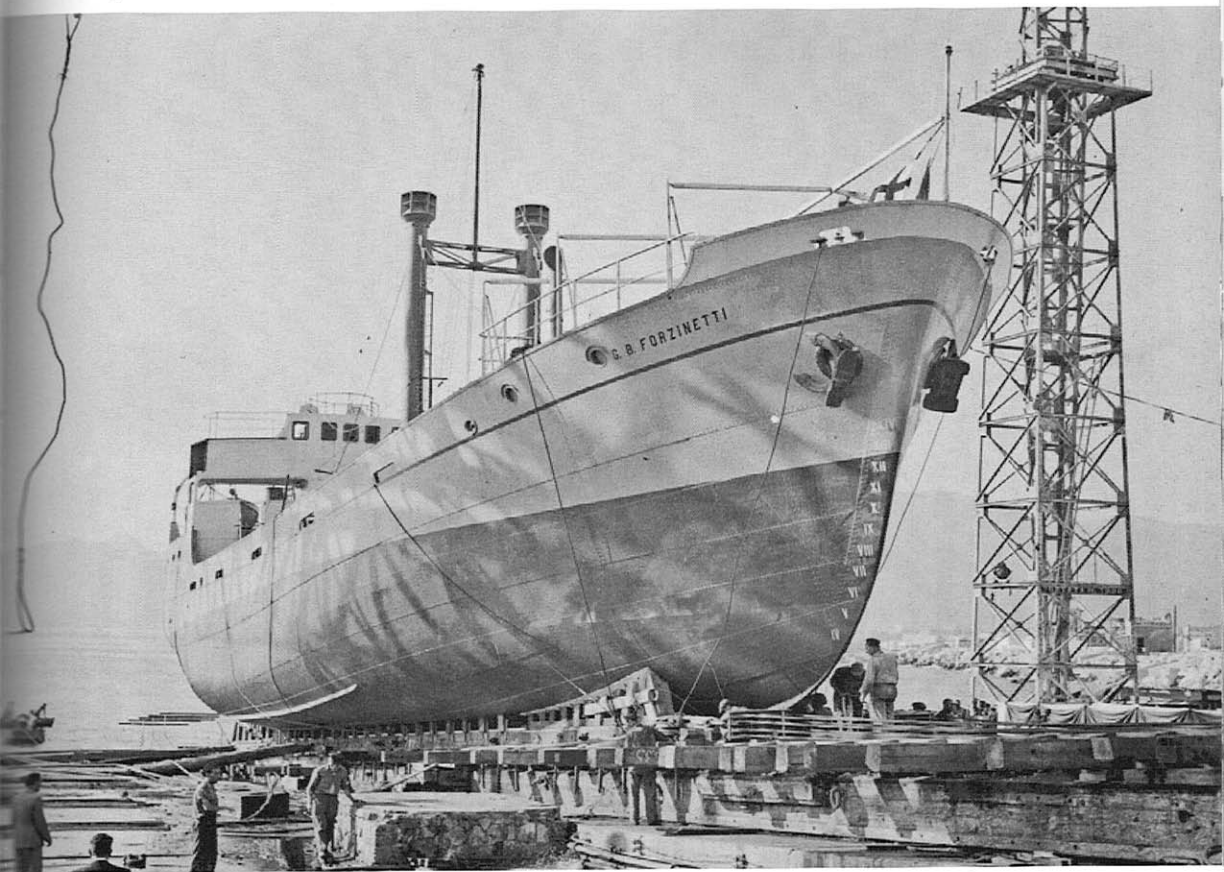
autori schede e foto

A.A.	· Andrea Ardizzone
C.V.	· Calogero Vinci
D.C.	· Dario Cottone
D.P.	· Daniela Pirrone
G.L.P.	· Gandolfo Li Puma
G.M.	· Gloria Martellucci
G.S.	· Glenda Scolaro
L.C.	· Lelia Collura
M.A.S.	· Maria Antonietta Spadaro
S.B.	· Simona Bertorotta
S.P.	· Silvia Pennisi
S.S.	· Sandro Scalia
T.F.	· Turiana Ferrara
V.M.	· Valeria Megna

# Cantiere Navale di Palermo

via dei Cantieri, 75

Nel 1897, con la firma di una convenzione tra Municipio, Stato e una costituenda Società Anonima, Ignazio Florio stravolge i piani dell'amministrazione locale per l'ammodernamento del porto e la realizzazione di un bacino di carenaggio, e mette in campo un progetto più ambizioso che prevede la creazione di un grande stabilimento meccanico per la costruzione e riparazione di mezzi marittimi civili e militari. La demolizione dell'ex



forte del Castelluccio e l'esproprio di piccole proprietà private lungo l'arenile tra questo e la Reale Manifattura dei Tabacchi, fanno spazio al primo nucleo del cantiere che occuperà una superficie coperta di 14.000 m<sup>2</sup> e una scoperta di 40.000 m<sup>2</sup>. Il bacino di carenaggio in muratura progettato, per conto di Florio, dall'ingegnere del Genio Civile Cesare Verdinois, è ritenuto un'innovativa opera di ingegneria marittima. Il locale per le pompe di esaurimento dello stesso bacino è tra i primi edifici in muratura ancora

Archivio  
fotografico  
Fondo  
Bronzetti.



esistenti, innalzato alla nascita del cantiere insieme al magazzino generale in pietra da taglio a faccia vista, che ospitava anche la grande sala tracciatori, e il fabbricato per direzione e uffici, entrambi affacciati sulla pubblica via (allora via Acquasanta, oggi via Simone Guli). Dei primi anni 20 del Novecento è l'officina meccanica, anch'essa tuttora esistente. I margini tra cantiere e città sono andati via via espandendosi includendo parte della via Acquasanta e l'intero rione intorno all'Arse-

nale, compresa l'area occupata dalla chiesa di San Raimondo al Molo e dall'adiacente Istituto Nautico Gioeni. Contestualmente, i nuovi limiti cantieristici furono definiti dall'apertura di via dei Cantieri lungo la quale opere architettoniche come la caserma della Real Marina del 1939, progettata dall'ingegnere Mario Umiltà, l'edificio del dopolavoro e la casa del gruppo rionale, hanno trasferito attività distinte da quelle produttive. Alla fine degli anni 40 l'officina di carpenteria pesante, con la sua lunga facciata con le ampie vetrate (oggi murate), definisce il fronte meridionale di via dei Cantieri, e a metà degli anni 50, un ultimo fabbricato, la mensa per gli operai esterni di fronte alla Manifattura Tabacchi, spinge la presenza del cantiere verso



il cuore della borgata marina-  
ra. Attualmente lo stabilimento,  
delle dimensioni di 295.000 m<sup>2</sup>  
circa (escluse le arce esterne al  
cantiere), è sotto la direzione  
della Fincantieri e rappresenta  
l'ultima grande realtà industria-  
le ancora attiva, sopravvissuta  
all'interno del tessuto urbano.

[V.M.]